

Un viaggio nel mondo del lavoro

ESPOprofessioni Decima edizione per la manifestazione che vuole orientare i giovani ticinesi sul loro futuro impiego

Raffaella Brignoni

A 15 anni la vita è un viaggio ancora tutto in divenire. E le esplorazioni in giro per il proprio mondo, e in quello più grande fuori dai confini dell'infanzia nei quali fino a ora ci si è mossi, diventano fonte di crescita. «Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone» diceva appunto lo scrittore americano John Steinbeck. Sulla metafora, e sul senso profondo dello spostarsi fisicamente e mentalmente da un luogo all'altro, ESPOprofessioni, la manifestazione dedicata all'orientamento scolastico e professionale, in agenda da lunedì 12 a sabato 17 marzo, al Centro esposizioni di Lugano, ha costruito un percorso didattico. Sarà un vero viaggio alla scoperta dei mestieri con tanto di «Passaporto delle professioni» per tralasciare confini, varcare frontiere e scoprire percorsi formativi inediti.

Si sa, il termine viaggio evoca sensazioni discordanti: c'è la curiosità, l'entusiasmo, la ricerca ma allo stesso tempo anche il timore, l'ansia, la paura dell'ignoto. Non è mai stato facile diventare adulti, non è evidente trovare la propria strada, ci vuole uno spirito un po' pionieristico ma anche il solido sostegno delle agenzie educative che siano in grado di sostenere e di orientare. L'entrata nel mondo del lavoro è un rito di passaggio che trova in ESPOprofessioni professionisti in grado di traghettare i giovani, ma anche gli adulti intenzionati a riqualificarsi, nel mondo del lavoro. Una nuova realtà che si inizierà a esplorare con il «Passaporto delle professioni».

«Un piccolo quaderno distribuito a tutti gli allievi di terza media del canton Ticino: un documento di lavoro per prepararsi in classe, allievi con i docenti, alla visita di ESPOprofessioni. L'idea è quella del documento di viaggio perché così deve essere l'evento: un viaggio alla scoperta delle professioni. Sulla copertina figura una valigia, un bagaglio importante dove mettere tante informazioni, che serviranno a percorrere il cammino delle proprie scelte» spiega Rita Beltrami, vicepresidente del comitato organizzatore.

Premessa. La manifestazione, che quest'anno festeggia la decima edizione e quindi venti anni di attività, ha sempre puntato sulla promozione di una politica attiva, in grado di favorire le condizioni migliori affinché i curricoli formativi professionali siano scelti nel rispetto delle attitudini che caratterizzano il giovane. Il tutto nell'ottica di un principio di autodeterminazione. Proprio nella direzione di un orientamento attivo – vale a dire cosciente e consapevole – in queste settimane i docenti di scuola media stanno lavorando per preparare gli allievi del secondo biennio all'appuntamento con il supporto del «Passaporto delle professioni». «L'uscita dalle aule rappresenta sempre una festa, e anche andare a ESPOprofessioni riveste un momento di allegria dove i ragazzi si godono il momento extrascolastico. Pur lasciandoli vivere in modo giocoso la visita, si è voluto proporre loro un'iniziativa affinché gli allievi potessero essere ancora più coinvolti nella visita della mostra, interagendo maggiormente con apprendisti e formatori pre-



Apprendisti al lavoro... sulle loro mappe. (Ti-Press)

senti negli stand» aggiunge Rita Beltrami, che è anche direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del Canton Ticino.

E allora, tutti pronti per l'espatrio dalla scuola dell'obbligo a un mondo dove la nostra scelta è decisiva. Documento alla mano per scoprire un universo di possibilità formative professionali (su una superficie di 10 mila metri quadrati sono illustrati più di 200 mestieri in una panoramica realistica degli sbocchi ticinesi) e iniziare il proprio viaggio. Uno strumento per usufruire il più possibile di questa grande offerta formativa. «Il passaporto delle professioni è suddiviso in varie parti: una scheda con alcune domande per trac-

ciare un primo profilo personale, poi un grande cruciverba con domande che concernono le professioni. Alcune risposte si possono trovare già in classe nel lavoro fatto assieme al docente; altre invece richiedono una ricerca che può essere svelata solo dagli espositori come in una sorta di caccia al tesoro. La parola sarà consegnata solo dopo avere eseguito un piccolo lavoro di prova nello stand. Parola dopo parola, si risolverà così il cruciverba e, oltre ad avere acquisito una maggiore competenza sulle varie formazioni, si potrà a questo punto anche pensare di vincere uno dei lettori MP3 in palio» continua Beltrami, spiegando che i ragazzi vanno coinvolti in percorsi didattici ma usando il loro lin-

guaggio. Una novità, quella del «Passaporto delle professioni», che risponde «a un bisogno preciso che è quello dell'esplorazione dell'informazione; tappa fondamentale per una scelta che si vuole consapevole. Solo mettendo a fuoco l'offerta, capisco come muovermi all'interno. Se non conosco, scelgo a caso o mi limito al conosciuto, scartando in questo modo altre possibilità che avrebbero potuto interessarmi» conclude Beltrami.

Il programma si potrà seguire sia sul web (www.espoprofessioni.ch), che dal proprio smartphone grazie all'App appositamente creata. ESPOprofessioni è presente anche su Facebook e su Twitter. Entrata libera.